DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 683-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 Finanziaria, Banche, Legale L. 45 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.872 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

2 giugno: Costituente e referendum istituzionale.
VIVA LA REPUBBLICA!

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 61 | MERCOLEDI 13 MARZO 1946 | Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

LA PORTA DELL'AVVENIRE E' APERTA

2 Giugno: COSTITUENTE

Il Governo ha approvato la legge sui poteri della Costituente e fissato la data delle elezioni politiche e del referendum - L'autonomia siciliana alla Consulta

Le elezioni amministrative a Milano si svolgeranno il 7 aprile

Il Consiglio dei Ministri ha ieri approvato il decreto di convocazione dei comizi elettorali politici per la Costituente e per il referendum: le elezioni si svolgeranno domenica 2 giugno, anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, l'eroe popolare del nostro Risorgimento.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato, accogliendo, in linea di massima, gli emendamenti e i suggerimenti della Consulta, la legge sui poteri della Costituente e sul referendum.

Per quanto riguarda i simboli del referendum il Presidente De Gasperi ha informato il Consiglio circa i suggerimenti dell'ufficio Araldico, il quale proponeva la corona per la monarchia e il berretto frigio per la repubblica; in merito non è stata ancora presa alcuna decisione.

Per suggerimento del Ministro Nenni il Consiglio ha deliberato che il rifiuto da parte di un funzionario di prestare il giuramento di rispettare i risultati del referendum non equivale a dimissioni.

I risultati del referendum saranno proclamati dalla Corte di Cassazione.

Le elezioni politiche non potranno svolgersi il 2 giugno nella Venezia Giulia, a causa dell'attuale situazione internazionale, e nella provincia di Bolzano, in quanto le liste elettorali di questa provincia non sono state ultimate, non essendo ancora regolate le questioni sulla cittadinanza degli optanti per la Germania che hanno perfezionato l'opzione. Per dette province la convocazione dei comizi elettorali sarà disposta con successivi provvedimenti.

Il Presidente del Consiglio ha quindi espresso al Ministro dell'Interno la soddisfazione dell'intero Governo per il modo efficace con il quale sono state organizzate le elezioni amministrative di domenica scorsa ed è stato tutelato il loro ordinato svolgimento.

E' stata poi discussa la questione delle elezioni amministrative nel comune di Milano. Il Presidente del Consiglio ascolterà oggi il rapporto dei tre sottosegretari che hanno esaminato la questione sul posto. L'on De Gasperi ha dichiarato ai giornalisti che, in considerazione dell'insistenza dei partiti che hanno già iniziato a Milano la campagna elettorale, non sarà possibile rinviare a dopo la Costituente tali elezioni. L'elezione del Consiglio comunale di Milano avrà quindi luogo il 7 aprile. Con le elezioni a Milano terminerà il primo ciclo di elezioni amministrative, che riprenderanno dopo la Costituente. Nessuna elezione avrà luogo a Roma.

Le dimissioni di Aldisio accettate dal governo

Il Consiglio, accogliendo i rilievi fatti dai Ministri ha affermato la necessità che la radio si mantenga in uno stato di assoluta neutralità rispetto alla campagna elettorale in corso, decidendo che vengano date in proposito categoriche disposizioni.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, con l'intervento dell'Alto Commissario per la Sicilia, ha sottoposto ad un esame generale il progetto presentato dalla Consulta siciliana e ne ha approvato i principi ispiratori, i quali corrispondono alle ripetute dichiarazioni del Governo ed all'attività da esso svolta in favore dell'autonomia della regione siciliana.

Il progetto è stato inviato alla Consulta Nazionale perchè sia sottoposto all'esame di una speciale commissione.

Il Consiglio ha espresso la fiducia che tale deliberazione possa facilitare la pacificazione degli animi nell'Isola al qual fine il Governo, sempre fermamente deciso a mantenere l'ordine pubblico, si propone di contribuire con opportune misure di clemenza.

I Ministri hanno quindi preso atto delle dimissioni dell'on. Aldisio dalla carica di Alto Commissario per la Sicilia, il suo posto sarà probabilmente preso da un funzionario di carriera del Ministero degli Interni.

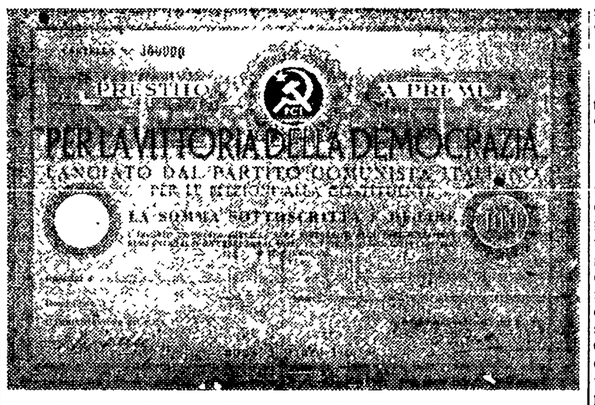
Il rimpatrio dei prigionieri

Il Ministro della Marina ha quindi riferito al Consiglio circa il rimpatrio dei prigionieri dall'Africa francese: a questo servizio sono dedicati due incrociatori ed il piroscafo «Toscana»: saranno inoltre fra breve messi in funzione, per questo stesso servizio, altri due piroscafi recentemente restituiti dagli Alleati, con i quali sarà possibile ridurre all'incirca alla metà il tempo occorrente per il rimpatrio. Inoltre è prevista a breve scadenza la partenza per l'India di un incrociatore, che inizierà il rimpatrio dei prigionieri da quel settore ed un piroscafo sarà successivamente destinato a questo stesso servizio, al quale saranno assegnate altre unità non appena portato a termine il impatrio dall'Africa francese.

Sono in corso trattative con gli Alleati per avere a disposizione altre unità da impiegare in questo compito.

Lavori pubblici

Infine il Consiglio ha ascoltato un'ampia esposizione del Ministro dei LL. PP. sul problema dell'impiego dei disoccupati ed ha approvato in linea di massima il programma di lavori predisposto ed il criterio di dirigere la mano d'opera impiegabile verso i lavori di ricostruzione. L'esame tecnico del vasto programma è stato devoluto al Comitato interministeriale della ricostruzione, che sarà convocato di urgenza. Il programma di lavori pubblici previsto dall'esposizione del Ministro Cattani richiede lo stanziamento di circa 50 miliardi.



La data delle elezioni politiche è fissata. Combatte per il successo delle forze popolari e repubblicane chi sottoscrive al prestito «Per la vittoria della democrazia» lanciato dal Partito Comunista. Ecco il fac-simile di una cartella di sottoscrizione

Reale a colloquio con De Gasperi

Ieri il Presidente De Gasperi ha ricevuto l'Ambasciatore in Polonia, compagno Reale intrattenendolo a colloquio. Oggi Reale avrà un nuovo colloquio con l'on. De Gasperi.

SI CONFERMA LA VITTORIA DEMOCRATICA E REPUBBLICANA

I tre partiti di massa conquistano la grande maggioranza dei comuni

I primi calcoli indicano che il maggior numero di suffragi è stato raccolto dai comunisti, dai socialisti e dai loro alleati, che hanno conquistato i centri abitati più importanti e quattro dei sei capoluoghi - I democristiani e i loro alleati hanno conquistato un numero rilevante di piccoli comuni - Le destre si sono divise le bricciole

Su 320 comuni: 147 al blocco delle sinistre, 136 ai democristiani e loro alleati

Sono continuati ad affluire nella giornata di ieri al Ministero degli Interni, alle agenzie, ed ai giornali le notizie sui risultati delle elezioni amministrative di domenica. La difficoltà delle comunicazioni e la complessità delle operazioni di scrutinio hanno reso impossibile completare i computi nella giornata di ieri. Tutti i dati finora forniti debbono essere considerati provvisori; i risultati definitivi potranno conoscersi solo fra qualche giorno.

Ad ogni modo le notizie pervenute ieri confermano quanto era già apparso nella giornata di lunedì. Il blocco delle sinistre, stretto intorno ai partiti Comunista e Socialista, ha ottenuto una grande affermazione che supera ogni previsione della vigilia. E' da notare che si è votato domenica in piccoli centri e in zone della campagna, dove tradizionalmente l'influenza dei partiti di sinistra, era ritenuta molto debole e che nel passato erano state considerate roccaforti inattaccabili di cricche e clientele agrarie e conservatrici. Si può dire che queste cricche, legate ai partiti monarchici e conservatori, sono state nella gran parte dei casi spazzate via dalle forze dei grandi partiti democratici di massa: comunista, socialista e democristiano.

Nei capoluoghi di provincia (quattro su sei) e nei centri maggiori socialisti e comunisti, a cui spesso si associavano gli altri partiti repubblicani, hanno ottenuto una netta vittoria: citiamo il caso di Grosseto, Arezzo, Rieti, Teramo, Cerignola. In provincia di Roma i centri più importanti come Anzio, Nettuno, Castelgandolfo, Mentana (fa eccezione Frascati) hanno dato ai socialisti e ai comunisti una maggioranza schiacciante. Anche le province dell'Italia Centrale (Siena, Firenze, Pesaro, Ancona) hanno votato a grande maggioranza per il Blocco della Ricostruzione, che comprendeva, secondo le zone, oltre ai socialisti e ai comunisti, anche azionisti e repubblicani. Significativa la nostra affermazione nell'Abruzzo.

Nelle province del Meridione invece la Democrazia Cristiana ha una leggera prevalenza sui partiti di sinistra: fa netta eccezione, con le sintomatiche e larghe vittorie comuniste e socialiste a Cerignola e a S. Michele, in Puglia. In Calabria le forze dei due blocchi si presentano bilanciate: in Sicilia e in talune zone dell'Appennino Centrale (Avellino, Campobasso) la democrazia cristiana si è finora rivelata più forte. E' da tener presente però che in tali zone (ed anche in molti altri luoghi) i democristiani non si sono presentati affatto isolati, ma hanno stretto alleanza e presentato liste comuni con i liberali, i demolavoristi e i gruppi trasformistici locali: sono frequenti i casi di blocco comune anche con i qualunquisti. Una certa sorpresa ha suscitato perciò la frase del «Popolo» di ieri che denunciava le «ibride coalizioni avversarie».

In Umbria e nella Basilicata si è votato solo in pochi comuni: difficile perciò ricavarne un orientamento. Scarsi ancora i dati sulla Sardegna che segnalano però una prevalenza comunista e socialista in prov. di Cagliari: in proposito va notato che è difficile anche orientarsi fino ad ora sulla composizione e sull'indirizzo politico di talune liste che si presentano come indipendenti o come liste di reduci, di agricoltori, combattenti ecc. In molti casi esse rappresentano coalizioni locali, cui partecipano largamente le forze popolari. Nel Nord si è votato solo in pochissimi comuni e le rare notizie non permettono fino a questo momento una analisi plausibile.

Un dato di grande importanza per la valutazione degli schieramenti sarà fornito senza dubbio dalla somma dei voti raccolti complessivamente dai vari blocchi elettorali. In base alla considerazione che i maggiori centri sono stati nettamente conquistati dal blocco socialista e comunista e in base al dato che, salvo rare eccezioni, i comuni in cui essi sono stati battuti assommano di solito poche migliaia di abitanti — si può ritenere legittimamente fin da ora che ai socialisti e ai comunisti sia andata la maggioranza relativa dei voti complessivi.

E' da presumere invece che solo poche migliaia di voti siano andati alle liste demolavoriste e liberali. Le forze monarchiche del cosidetto Partito democratico italiano e dell'U.Q. appaiono praticamente inesistenti. Per usufruire di qualche seggio esse hanno dovuto appoggiarsi alla Democrazia Cristiana.

Ad ogni modo tutti gli elementi in nostro possesso confermano la grande sconfitta dei gruppi reazionari, delle clientele conservatrici, dei movimenti antidemocratici. Escono vittoriosi dalle elezioni i partiti che sono espressione delle forze popolari e delle classi lavoratrici, che hanno lottato e lottano per il consolidamento della democrazia in Italia e per un programma di rinnovamento sociale. Fatto esemplare e significativo è che in base ai calcoli dell'ultima ora la parte avanzata di queste forze popolari stretta intorno al blocco socialista e comunista, risulta aver conquistato fino ad ora la maggioranza dei Comuni con 147 vittorie contro 136 dei democristiani.

Dai dati pervenuti a noi fino al momento di andare in macchina risulta il seguente bilancio:

su 320 comuni di cui sono noti i risultati **il blocco delle sinistre** ha ottenuto la maggioranza in **147 comuni**;
i **democristiani** e i loro alleati in **136**;
gli **indipendenti** in **10**;
i **repubblicani** in **4**;
i **demolavoristi** in **1**;
gli **azionisti** in **3**;
liste dei C.L.N. in **2**;
i **qualunquisti** in **1**;
liste varie in **6**.

Il convegno a Milano per il commercio estero

MILANO, 12 — La seconda giornata del convegno nazionale per il commercio estero è stata caratterizzata dalla particolareggiata disamina dei problemi degli scambi controllati, della politica doganale e dei problemi valutari e bancari nel quadro della politica commerciale con l'estero

UNA VITTORIA DEI DEMOCRATICI

Il "Majilis" persiano si scioglie in vista delle nuove elezioni

TEHERAN, 12. — Il «Majilis» (Parlamento persiano) si è disciolto oggi dopo una seduta segreta nel corso della quale il Primo Ministro Ghavam Sultaneh ha riferito sui negoziati da lui svolti a Mosca col Governo sovietico.

E' stato eletto un comitato presidenziale che si occuperà dello svolgimento degli affari di ordinaria amministrazione del «Majilis». Anche oggi i sostenitori del partito di sinistra «Tudeh» hanno organizzato delle dimostrazioni davanti al Parlamento, fino a quando il Mullah Kenkerani, deputato «Tudeh», è riuscito a persuadere i dimostranti a far ritorno alle loro case.

Com'è noto la maggioranza del Parlamento persiano era composta da elementi reazionari, i quali cercavano di far rinviare le elezioni che avranno luogo invece prossimamente.

PER IL RINVIO DELLE ELEZIONI

Proteste popolari contro Sofoulis

ATENE, 12. — La coalizione dei partiti di sinistra che fanno capo all'EAM ha annunciato di aver organizzato per domenica prossima una grande dimostrazione di protesta contro l'ostinazione del Governo a voler indire le elezioni per il 31 corr.

Intanto la crisi di governo è in pieno sviluppo e il Presidente Sofoulis ha dovuto accettare le dimissioni di altri tre ministri dissenzienti. In verità il governo si è sfaldato completamente e non esiste più, ma Sofoulis persiste nel suo atteggiamento, e continua a ripetere che le elezioni avverranno secondo il piano fissato, cioè al 31 corrente.

Opposizione a Mikolajczyk in seno al partito dei contadini polacchi

LONDRA, 12. — In occasione del secondo congresso del Partito dei contadini, svoltosi a Varsavia, il Vice-Primo Ministro Wladislaw Gomolka ha pronunciato un discorso nel quale ha affermato che gli uomini politici più pericolosi per la Polonia sono coloro che consigliano ai polacchi di accettare idee come quelle di «certi amici della Polonia», quali Churchill, che «ha cominciato ora una propaganda contro le frontiere occidentali della Polonia».

Quando il Presidente del Congresso ha dato la parola a Stanislaw Mikolajczyk, leader del Partito dei contadini, si sono levate delle voci di protesta.

Com'è noto Mikolajczyk recentemente ha osteggiato la proposta dei partiti socialista ed operaio di formare un blocco dei tre partiti di massa nelle prossime elezioni.

Gli Stati Uniti si rifiutano di denunciare Franco all'ONU

PARIGI, 12 — Si apprende da Washington che il Dipartimento di Stato americano ha comunicato di avere respinto la proposta francese tendente a provocare un'azione comune contro il regime di Franco dinanzi al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U.

La nota americana di risposta ha chiesto al governo francese di fornire ulteriori chiarimenti sulle minacce alla pace che esso vede nel regime di Franco.

Da Città del Messico viene invece annunciato che il governo messicano si è offerto anch'esso di sollevare la questione spagnola al Consiglio di Sicurezza.

Il Ministro degli Esteri francese Bidault ha consegnato nel pomeriggio di oggi agli Ambasciatori britannico ed americano a Parigi una nuova nota relativa alle proposte francesi di sottoporre la questione spagnola all'esame del Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U.

Si ritiene che la nota ribadisca gli argomenti illustrati da Bidault nel colloquio da lui avuto con l'Ambasciatore britannico dopo aver ricevuto la risposta negativa britannica alla precedente nota francese.

100 mila triestini ai funerali dei due italiani uccisi a Servola

Lo sciopero continua a paralizzare la vita della città, mentre si richiede lo scioglimento della Polizia civile - Il Comando alleato promette un'inchiesta - Il C. L. N. triestino e la C. G. I. L. condannano i fatti ma non aderiscono allo sciopero

(Per telegrafo dal nostro corrispondente)

TRIESTE, 12. — *Lo sciopero generale, proclamato a Trieste in seguito al sanguinoso incidente provocato dalla polizia civile nel sobborgo di Servola, continua e va estendendosi al retroterra triestino.*

I servizi pubblici, i negozi, i caffè, a 24 ore di distanza dalla proclamazione dello sciopero, continuano ad astenersi dal lavoro. Il comitato organizzatore ha annunciato che lo sciopero continuerà sotto la parola d'ordine «Scioglimento della polizia civile».

Al comandante alleato colonnello Smuts il comitato ha presentato un memorandum contenente specifiche accuse al corpo di polizia costituito dagli alleati, nel quale sono stati reclutati elementi provocatori e fascisti.

Oggi si sono svolti i funerali dei due civili italiani Genzo Giovanna e Bonifacio Giorgio, uccisi dalle raffiche indiscriminate della polizia. Ai funerali hanno partecipato oltre 100 mila triestini, i quali al di fuori di ogni considerazione partigiana hanno voluto manifestare la loro profonda indignazione per la brutale irresponsabilità che ha provocato la morte di due italiani figli del popolo.

Il C.L.N. triestino e la Confederazione Generale del Lavoro, pur stigmatizzando e condannando gli autori della strage, non hanno aderito allo sciopero, ed hanno invitato i lavoratori triestini a riprendere, con calma e disciplina, il lavoro, in attesa dei risultati dell'inchiesta promessa dal generale comandante del 13. Corpo alleato.

Nuovo incontro dei Tre?

WASHINGTON, 12 — Il senatore T. Connally, parlando al Senato ha detto che la Russia non vuole un'altra guerra e che la collaborazione russo-americana è tutt'altro che impossibile.

Stasera è stata ufficialmente confermata la voce che il problema di un incontro tra i Tre Grandi è allo studio.

Byrnes non conosce la sorte dell'Alto Adige

WASHINGTON, 12. — Il Segretario di Stato Byrnes ha dichiarato oggi, in risposta ad analoga domanda, di non poter precisare se l'Alto Adige sarà assegnato all'Italia o all'Austria, aggiungendo che la decisione finale spetta alla Commissione dei Ministri degli Esteri incaricata della redazione del progetto di trattato di pace con l'Italia.

Ha poi precisato che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Alexander Kirk, è giunto in patria per godersi un congedo di sessanta giorni, aggiungendo di non poter commentare la voce secondo la quale il Kirk si è dimesso

PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO DEL PAESE DEL SOCIALISMO

Stalin inaugura i lavori del nuovo Soviet Supremo

MOSCA, 12. — La prima sessione del Consiglio del Soviet supremo dell'Unione ha iniziato i suoi lavori oggi nella sala dei marmi bianchi del Cremlino, in un'atmosfera di generale entusiasmo.

Molti nuovi deputati, giunti da zone lontane, hanno potuto vedere Stalin per la prima volta oggi. Sedevano al Soviet supremo i deputati di Könisberg e della Repubblica subcarpatica.

Quando il Generalissimo ha fatto il suo ingresso nell'aula alle diciassette e cinque ed è andato a prendere posto tra i membri del Governo e del «presidium», è stato accolto da un'acclamazione irrefrenabile, che non potrà essere dimenticata da quanti vi hanno assistito. Stalin non ha potuto nascondere la sua commozione dinnanzi a tanto entusiasmo e per molti minuti è rimasto immobile e modesto contro la parete di quercia scolpita della tribuna. Era di ottimo aspetto ed i suoi capelli sono apparsi alquanto imbianchiti rispetto a quello che erano appena un anno e mezzo fa. Indossava l'alta uniforme di generalissimo.

Cessati gli applausi uno dei deputati più anziani, l'accademico Alexander Baikow ha aperto la sessione ed ha proposto la candidatura di Andrej Zdanow a presidente del del consiglio dell'Unione. Tofim Lysenko, membro dell'Accademia della agricoltura, è stato eletto vice presidente e Mursat Undainov, capo della repubblica del Kazakistan è stato eletto secondo vice presidente.

E' stato quindi presentato il nuovo piano quinquennale 1946-1950 il quale prevede un gigantesco sviluppo economico e sociale dell'Unione sovietica e che è uno dei più importanti argomenti all'ordine del giorno di questa prima sessione del Secondo Soviet supremo dell'Unione.

Il Presidente dell'assemblea Zdanov di Mosca, ha ricordato l'ultimo discorso di Stalin sulla necessità imperiosa di provvedere alla ricostruzione senza indugio e di puntare alla rinascita economica con ogni energia per superare le medie prebelliche; ha concluso sollecitando tecnici e scienziati ad una emulazione reciproca.

Ha preso quindi la parola il deputato Popov, che ha dichiarato che «il piano quinquennale sarà di estrema importanza in quanto porterà all'aumento della potenza militare dell'Unione sovietica».

I punti posti all'ordine del giorno comprendono, oltre lo studio del piano quinquennale, la verifica dei poteri dei deputati, la elezione di una commissione permanente del Consiglio dell'Unione per l'approvazione delle leggi, l'approvazione dei decreti emessi dal governo durante la vacanza parlamentare, l'elezione del «presidium» del Soviet supremo, la conferma del nuovo governo o Consiglio dei Commissari del popolo dell'Unione, la elezione della Corte Suprema, la nomina del Procuratore Generale dell'Unione sovietica.

Spaak forma il governo belga

BRUSSELLE, 12 — Il leader socialista belga Paul Henry Spaak ha formato il nuovo governo sotto la sua presidenza, assumendo inoltre la carica di Ministro degli Esteri.

I risultati delle elezioni in 320 comuni

Ecco un secondo elenco dei comuni di cui è possibile dare il risultato delle elezioni svoltesi domenica.

Per ogni provincia diamo il bilancio complessivo che fino ad oggi è possibile tracciare, sulla base dei comuni di cui abbiamo dato notizia ieri e dei nuovi aggiunti. Entro la giornata di oggi dovrebbero essere resi noti i risultati dei rimanenti comuni.

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Realmonte: Democristiani 16 seggi, demolaburisti 4 seggi.

Su 9 comuni in cui si è votato, in 3 si è avuto maggioranza per le sinistre, in 5 per il blocco democristiano e in 1 per una lista liberale.

PROVINCIA DI ANCONA

Monterado: socialcomunisti 12 seggi, democristiani 3 seggi.

Su un totale di 13 comuni, 10 sono andati al blocco di sinistra, 3 al blocco democristiano.

PROVINCIA DI AVELLINO

Atripalda: demolaburisti e indip. 15 seggi, democristiani 5 seggi; **Marcogliano**: democristiani 16 seggi, combattenti 4 seggi; **Montemiletto**: blocco democristiano 16 seggi, liberali 4 seggi; **Patrola Serra**: maggioranza lista indipendenti **Fontanarosa**: democristiani 16 seggi, demolaburisti 4 seggi.

Su un totale di 5 comuni di cui sono noti i risultati il blocco democristiano è in maggioranza in 3, i demolaburisti in 1, gli indipendenti in 1.

PROVINCIA DI BENEVENTO

Pontelandolfo: Camera del Lavoro 16 seggi, liberali-democristiani 4 seggi.

Su un totale di 2 comuni di cui sono noti i risultati la lista Camera del Lavoro è in maggioranza in 1, i liberali in 1.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Baranello: democristiani 16 seggi, indipendenti 4 seggi; **Busso**: indipendenti (1. lista) 12 seggi, (2. lista 3 seggi; **Campodipietra**: associazione agricola 12 seggi, coop. consumo 2 seggi, impiegati 1 seggio; **Campliteto**: combattenti 12 seggi; D. C. 3 seggi; **Castellino del Biferno**: democristiani 12 seggi, coop consumo 3 seggi; **Cerce Piccola**: combattenti 6 seggi, contadini 9 seggi; **Gambatesa**: demolaburisti 16 seggi, indipendenti 4 seggi; **Gildone**: coll. diretti 12 seggi, agricoltori 3 seggi; **Ielsi**: liberali 16 seggi, blocco democristiano 4 seggi; **Limosano**: blocco sinistre 12 seggi, democristiani 3 seggi; **Matrice**: socialcomunisti 7 seggi, reduci 5 seggi, azionisti 3 seggi; **Monacilioni**: democristiani 12 seggi, socialcomunisti 3 seggi; **Montagano**: democristiani 12 seggi, indipendenti 3 seggi; **Petrella**: liberali 16 seggi, combattenti 4 seggi; **Riccia**: democristiani 16 seggi, socialcomunisti 4 seggi; **Sambiase**: contadini 12 seggi qualunquisti 3 seggi; **San Giovanni in Galdo**: democristiani 12 seggi, indipendenti 3 seggi; **San Giuliano del Sannio**: democristiani 12 seggi, demolaburisti 3 seggi; **Sepino**: contadini 16 seggi, democristiani 4 seggi; **Toro**: democristiani 12 seggi, combattenti 3 seggi.

Su un totale di 20 comuni di cui si conoscono i risultati il blocco democristiano è in maggioranza in 8, le sinistre in 2, liste varie in 6, demolaburisti in 1, liberali in 1, indipendenti in 2.

PROVINCIA DI CATANZARO

Amato: repubblicani 12 seggi, democristiani 3 seggi; **Argusto**: blocco repubblicano 12 seggi, blocco democristiano 3 seggi; **Filadelfia**: democristiani-liberali 16 seggi, socialcomunisti 4 seggi; **Gagliato**: blocco democristiano 12 seggi, comunisti 3 seggi; **Maida**: socialcomunisti 16 seggi, democristiani, liberali, qualunquisti 4 seggi; **Montepaone**: democristiani, indipendenti 12 seggi, azionisti 3 seggi; **Squillace**: democristiani 12 seggi, socialcomunisti 3 seggi; **Valle Fiorita**: blocco sinistre 12 seggi, democristiani 2 seggi, indipendenti 1 seggio; **Francavilla Angitola**: democristiani-demolaburisti 12 seggi, blocco sinistre 3 seggi.

Su un totale di 10 comuni di cui sono noti i risultati, le sinistre sono in maggioranza in 3, i repubblicani in 1, i democristiani e alleanze varie in 5, i demolaburisti in 1.

PROVINCIA DI CAGLIARI

Assemini: socialcomunisti-sardisti 16 seggi, democristiani-qualunquisti 4 seggi; **Decimomannu**: socialcomunisti 12 seggi, sardisti 3 seggi; **Pntu**: socialcomunisti 12 seggi, sardisti 3 seggi; **Villamassargia**: socialcomunisti 12 seggi, democristiani 3 seggi.

Su un totale di 6 comuni di cui sono noti i risultati i socialcomunisti sono in maggioranza in 4, gli indipendenti in 2.

PROVINCIA DI COSENZA

Arquapresa: maggioranza democristiani; **Belvedere Marittimo**: democristiani e liberali 16 seggi, reduci 4 seggi; **Cariati**: maggioranza democristiana; **Carolei**: maggioranza socialcomunista, **Dipignano**: democristiani e liberali 16 seggi, blocco sinistre 4 seggi; **Domanico**: democristiani e indip. 12 seggi, blocco sinistre 3 seggi; **Laino Bruzio**: indipendenti 16 seggi, blocco democristiano 4 seggi; **Marano Marchesato**: maggioranza democristiana; **Marano Principato**: blocco azionista-democrist. 12 seggi, qualunquisti 3 seggi; **Papasidero**: maggioranza democristiana; **Rende**: maggioranza blocco azionista 16 seggi, social-comunisti 4 seggi; **Saracena**: maggioranza socialcomunista; **Belsito**: blocco sinistre 11 seggi, liberali 4 seggi; **Cellara**: maggioranza democristiana; **Figline Vegliaturo**: maggioranza socialista; **Fiumefreddo Pruzio**: maggioranza socialista; **Guardia Piemontese**: maggioranza democristiana; **Malito**: maggioranza socialcomunista; **Paterno Calabro**: maggioranza democristiana; **Rogliano**: maggioranza socialcomunista; **San Lucido**: maggioranza socialcomunista; **Sigliano**: maggioranza socialcomunista; **Terravecchia**: maggioranza democristiana.

Su un totale di 35 comuni di cui sono noti i risultati, le sinistre sono in maggioranza in 17, il blocco democristiano in 18.

PROVINCIA DI FROSINONE

Guarcino: blocco democristino 12 seggi, blocco sinistre 3 seggi; **Trevigliano**: blocco democristiano 12 seggi, socialisti 3 seggi.

Su un totale di 2 comuni è in maggioranza il blocco democristiano.

PROVINCIA DI LATINA

Castelforte: liberali 24 seggi, Democrazia Cristiana 6 seggi.

Su un totale di 5 comuni di cui sono noti i risultati, 3 sono andati al blocco democristiano, 1 alla lista di C.L.N., 1 ai demolaburisti.

PROVINCIA DELL'AQUILA

Fagnano Alto: maggioranza socialcomunista; **Fossa**: comunisti 12 seggi, socialisti 2 seggi, indipendenti 1 seggio; **S. Demetrio ne' Vestini**: socialcomunisti 15 seggi, blocco democristiano 4 seggi.

Su un totale di 3 comuni sono in maggioranza i social-comunisti.

PROVINCIA DI LECCE

Martignano: maggioranza democristiani e indipendenti; **San Donato di Lecce**: blocco democristiano 16 seggi, blocco sinistre 4 seggi.

Su di un totale di 2 comuni di cui sono noti i risultati il blocco democristiano è in maggioranza in 2.

(Continua 2. pag. 1. col.)

IL DRAMMA DELLA DISOCCUPAZIONE NEL MEZZOGIORNO

Due morti e 8 feriti a Palermo in una dimostrazione di reduci

PALERMO, 12 — L'agitazione dei reduci e dei lavoratori per protestare contro la disoccupazione e il carovita, iniziatasi ieri nella città di Palermo, è sfociata oggi in una serie di funesti incidenti. Nella serata di ieri la C. d. L. aveva invitato i lavoratori a riprendere il lavoro.

I reduci, invece, avevano votato in precedenza un ordine del giorno col quale decidevano di proseguire l'agitazione invitando gli altri lavoratori ad unirsi a loro. Nella mattinata di oggi l'agitazione ha ripreso in pieno.

Migliaia di dimostranti, in gruppi ed in colonna, si sono recati negli uffici pubblici e nelle aziende private per invitare impiegati ed operai ad abbandonare il lavoro.

Il traffico della città è risultato completamente paralizzato, la luce elettrica è stata tagliata, i negozi sono rimasti pressochè completamente chiusi e immobilizzati tutti gli opifici industriali.

I primi incidenti si sono verificati davanti all'Ufficio comunale delle tasse e imposte in via Maqueda. I dimostranti hanno fatto irruzione negli uffici, e, asportati documenti e registri nella strada, ne hanno fatto un rogo. Analogo assalto è stato compiuto nei locali dell'Esattoria comunale in via Cavour, e alla Prefettura urbana in piazza Ignazio Florio. Anche qui mobili e documenti sono stati bruciati e in poco tempo l'incendio è divampato altissimo, tanto che sono dovuti intervenire i pompieri per spegnere le fiamme.

Nel pomeriggio un altro folto gruppo di dimostranti si è portato in via Libertà davanti all'ufficio carte annonarie, tentando di assalire i locali, ma sono stati affrontati dalla forza pubblica.

A questo punto, improvvisamente, è avvenuta una sparatoria. Il commissario di P. S. dott. Calderone e un giovane operaio in tuta, sinora non identificato, cadevano uccisi. Altre dieci persone sono rimaste ferite tra la folla. I dimostranti si sarebbero lanciati addosso ad un carabiniere che, a quanto si afferma, sarebbe stato il primo a sparare e che a stento sarebbe stato strappato dalle mani della folla da fanti del reggimento «Garibaldi» sopraggiunti. Fermato e disarmato il carabiniere, che è rimasto anch'egli ferito, è stato portato al comando di divisione. La folla è stata quindi dispersa.

Altri dolorosi incidenti si sono verificati davanti al palazzo dell'intendenza di finanza in piazza Marina. Si deplorano 3 feriti. Altri 5 feriti si sono dovuti deplorare in via Maqueda all'altezza del palazzo della Prefettura in una sparatoria tra dimostranti e carabinieri a cavallo.

Per tutto il pomeriggio vivo fermento è regnato in città, che in serata è notevolmente diminuito.

E' stata riattivata la luce elettrica

Da tutto il mondo

La Co.ge.na. disporrebbe direttamente del naviglio italiano

ROMA, 12. — In seguito alla proroga, fino al 31 ottobre prossimo del «pool» marittimo internazionale, che avrebbe dovuto scadere lo scorso 2 marzo, negli ambienti competenti viene ammesso che la Confederazione Generale della Navigazione, continuerà ad amministrare la flotta mercantile italiana per conto degli alleati. Sembra che la Co.ge.na. potrà direttamente disporre del naviglio mercantile italiano, sotto il controllo degli alleati, concedendo loro alcune navi di volta in volta richieste.

Cini e Locatelli confermati senatori

ROMA, 12. — L'Alta Corte di Giustizia ha respinto la decadenza dalla carica dei senatori Vittorio Cini e Umberto Locatelli.

Un colloquio Tarchiani-Hoover per i rifornimenti all'Italia

WASHINGTON, 12. — L'ambasciatore italiano Alberto Tarchiani ha ieri avuto un colloquio di un'ora con l'ex presidente Herbert Hoover e gli ha illustrato l'assoluta urgenza dell'invio di rifornimenti alimentari all'Italia, precisando che è una vitale necessità per l'Italia mantenere le attuali spedizioni di frumento dagli Stati Uniti. Herbert Hoover partirà nel corso della settimana per l'Europa dove compirà un'accurata ispezione, in qualità di presidente onorario del comitato di emergenza per la carestia, sulla situazione alimentare nei vari paesi. Egli giungerà con tutta probabilità in Italia il 24 marzo.

Gli armeni di Siria chiedono di tornare nell'U.R.S.S.

DAMASCO, 12. — Circa diecimila armeni di Damasco hanno espresso il desiderio di ritornare dalla Siria nell'Armenia sovietica.

Szalasi impiccato

BUDAPEST, 12. — Alle 14 di ieri il capo delle Croci Frecciate ungherese Ferenc Szalasi, è stato impiccato per alto tradimento.